

# Teatro Comunale, il taglio è di 30 lavoratori

## Il direttore generale: «Trasferimento in Ales è inevitabile». La rabbia dei sindacati

Licenziamenti inevitabili. Circa una trentina, su 240 lavoratori in tutto. È una sorte a cui pare non potranno sottrarsi i dipendenti del Teatro Comunale. In virtù di un piano di risanamento da rispettare a tutti i costi. Pena la liquidazione coatta del teatro. Non proprio licenziamenti ma ricollocazioni in Ales, l'agenzia del ministero ai Beni Culturali creata proprio per ammortizzare gli effetti collaterali di riforme come quella delle fondazioni liriche. Una regola che sembra però riguardare solo il personale tecnico e amministrativo.

È questa la conclusione di una riunione fiume tra la direzione di Largo Respighi e le sigle sindacali Cgil Cisl, Uil e Fials. La direzione ha lanciato l'allarme: anche se il bilancio

va chiuso in pareggio nel 2018 (e quindi c'è tempo) persiste comunque il deficit di 2,4 milioni e va quanto meno ricucito il buco di 1,5 milioni che lo stesso ministero ravvisa nell'eccessivo costo del lavoro. Inevitabile, dunque, la strada dei tagli ai posti di lavoro? Si potrebbero «diminuire gli stipendi — risponde il direttore generale Fulvio Macchiardi interpellato dall'agenzia Dire — ma resto convinto che sia meglio ridurre il personale e pagarlo in modo dignitoso. E poi, ci sarebbe una fuga verso altri teatri...Esprimo una riflessione personale: in un momento di crisi, se esiste un posto che non viene liquidato è quello al ministero: lì il contratto è sicuro». Sul fronte dell'aumento delle entrate, pesa-

no le incertezze: «Nel nostro mondo non c'è certezza di fondi pubblici — ammette Macchiardi — Oggi sono più sicuri quelli di Regione e Comune, legati ormai a convenzioni triennali. La quota del Fus, da cui dipendiamo al 50%, viene decisa all'inizio dell'anno in Finanziaria, e poi il ministero si prende sei-otto mesi per applicare i criteri di ripartizione». «I numeri dicono che la Regione ha raddoppiato il suo contributo, da 1,3 a tre milioni strutturali dal 2016 al 2018; e si sta chiudendo allo stesso modo col Comune, con un impegno del sindaco Merola a stanziare 2,5 milioni all'anno fino allo stesso 2018».

Merola, da parte sua, contribuisce ad alimentare la rabbia dei sindacati. «Lui è il sindaco

e il presidente della Fondazione lirica, volevamo fosse all'incontro — riepiloga Antonio Rossa della Cgil — ma non c'erano ne lui ne l'assessore alla Cultura Davide Conte».

**L. Cav.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Da sapere

La direzione ha lanciato l'allarme: anche se il bilancio va chiuso in pareggio nel 2018 persiste il deficit di 2,4 milioni e va quanto meno ricucito il buco di 1,5 milioni che lo stesso ministero ravvisa nell'eccessivo costo del lavoro



Il teatro comunale di Bologna è un luogo di grande importanza culturale e storica. L'edificio è stato progettato da Giovanni Battista Piranesi e ha una storia che risale al XVIII secolo. L'auditorium è uno dei più grandi d'Italia e ha ospitato molte opere di grande valore artistico.



Peso: 22%